

Rapporto della Commissione della Gestione sul M.M. no. 105 concernente la richiesta di ratifica della spesa di Fr. 115'000.- per l'esecuzione delle opere collaterali nell'ambito dei lavori di costruzione del deposito sotterraneo a Palazzo Morettini e la richiesta di un credito di Fr 360'000.- per il risanamento delle due ali che delimitano la corte interna

Locarno, 2 febbraio 2004

Egredi Colleghe e Colleghi,

la vostra commissione, alla presenza del progettista Arch. P. Casetta e dell' Arch. D. Marci dell'UT cittadino, ha affrontato in un'ampia e pure approfondita discussione l'esame del M.M. a margine.

Forti anche del parere dei due architetti che siedono in commissione, a livello tecnico non abbiamo nulla di particolare da rilevare, i lavori già eseguiti e quelli che ancora lo dovranno essere corrispondono certamente ad una necessità ineluttabile ed anche la loro esecuzione è da ritenere, senza trascurare la qualità, rispettosa delle precarie condizioni finanziarie della città.

L'esame di massima dapprima e quello più approfondito poi ci anno comunque portati a fare due riflessioni che volentieri vi sottoponiamo:

- per quel che concerne le opere di manutenzione straordinaria siamo una volta di più chiamati a ratificare la spesa per un lavoro già eseguito e questo, lo andiamo ripetendo da tempo, risulta sempre essere assai stucchevole.

Desidereremmo veramente non più dover toccare in futuro questo tasto soprattutto in casi simili a questo, in cui l'intervento, chiaramente necessario, era perfettamente prevedibile e, proprio per questo, lo spazio per sottoporre il tutto per tempo al C.C. certamente non mancava.

- Per quel che concerne invece i lavori di risanamento ancora da eseguire, tecnicamente, come detto, non abbiamo nulla da eccepire anche perché corrispondono ad un nostro preciso dovere nei confronti dell'affittuario, per convenzione lo Stato del Ct. Ticino.

Ma è proprio questa convenzione che ci ha fatto arricciare il naso: essa prevede infatti il diritto da parte dello Stato dell'uso di Pal. Morettini con il riconoscimento al Comune, per 20 anni, di un importo di 50'000.- Fr. annui (adeguati all'aumento del costo della vita) quale:

- a) interesse per le spese di riattazione del vecchio Pal. Morettini a suo tempo assunte dal Comune e
- b) contropartita per un diritto di superficie di 50 anni a favore dello Stato per la costruzione (nel frattempo eseguita) di un edificio supplementare necessario alla Biblioteca Regionale

La convenzione prevede inoltre l'assunzione da parte del Comune dell'onere di manutenzione ordinaria del vecchio Palazzo e dello stipendio del custode-giardiniere.

Il misero importo di 50'000.- Fr. non copre neppure lo stipendio (ca 65'000.- oneri sociali incl.) di costui, addetto a tempo pieno alla funzione descritta.

Ma anche volendo fare questo regalo allo Stato e confrontando l'importo con il solo investimento a suo tempo fatto dal Comune stesso di:

- 1,4 mio per l'acquisto del sedime e dello stabile
- 0,13 mio per la progettazione della riattazione
- 2,663 mio per la riattazione stessa
- 0,7 mio per la sistemazione esterna e scantinati
- 0,6 mio di sorpassi

per un totale quindi di 7,493 mio di Fr. non c'è chi non veda d'acchito la palese incoerenza del risarcimento riconosciutoci che, per coprire come inteso gli interessi del capitale investito, dovrebbe ammontare, ai favorevoli tassi odierni, ad almeno 225'000.- Fr.

Un'ennesima volta si configura qui l'assunzione da parte della Città della pressoché totalità dei costi di un servizio a favore di tutta la Regione, situazione evidente ma sempre ben poco se non per nulla riconosciuta dagli altri.

La somma dei molti costi di simili casi, da noi assunti a favore di tutta la Regione, costringe i nostri cittadini ad uno sforzo fiscale notevole a fronte delle facilitazioni fiscali dei cittadini dei Comuni vicini per poi vedere costoro invocare le forti differenze fiscali per negare, con ben poca sensibilità, la legittima aspirazione di aggregazione dei Comuni portata avanti dalla Città, tra l'altro, proprio allo scopo di ottenere una più corretta redistribuzione dei costi sui fruitori dei servizi.

Vero è che il Municipio, conscio di questa incresciosa situazione, ha più volte sollecitato il Cantone a voler rivedere la convenzione ottenendo purtroppo sempre, l'ultima volta a fine 2001, solo più o meno cortesi rifiuti, oltretutto meschinamente nascosti dietro il paravento dell'obbligo di far approvare dal Gran Consiglio un'eventuale nuova convenzione.

E questo da uno Stato i cui rappresentanti di punta vanno a sostenere addirittura la disgregazione della città, come hanno fatto recentemente in quel di Gerra in occasione della discussione pubblica sul "Comune Nuovo".

Poiché queste nostre riflessioni sono oramai ininfluenti sui lavori già terminati, sulla necessità di eseguire al più presto le altre opere di risanamento e su un'eventuale celere modifica della convenzione vi proponiamo con il presente la ratifica dei due crediti non senza il sollecito al Municipio a voler:

- 1) in futuro, finalmente, soprassedere a lavori non tempestivamente autorizzati e,
- 2) per quanto concerne la scellerata convenzione con lo Stato, cercare di rinegoziarla al fine di correggere al più presto la palese incoerenza, confermata dalla stessa laddove richiama "la copertura degli interessi per le spese di riattazione assunte dal Comune", ed ottenere una più corretta ripartizione di costi tra i vari beneficiari della Biblioteca.

(f.to)
Michele Bardelli
Silvano Bergonzoli
Bruno Buzzini
Paolo Caroni
Mauro Cavalli
Antonio Fiscalini
Anna Lafranchi
Massimo Respini
Alain Scherrer
Gianbeato Vetterli (relatore)
Elena Zaccheo